

\_Lettera\_N\_0269

Al canonico Edoardo Rosaz

Torino, 26 maggio 1856

Car.mo Sig. Canonico,

Fra pochi giorni avranno una visita dell'organista di cui abbiamo parlato e credo che appagherà l'aspettazione.

Per ora non potrei come desidero, accogliere il giovane calzolaio pel motivo del tratto di casa demolito per essere di nuovo ricostruito. In quanto al giovane studente forse potrò occuparmi di più: compia il suo corso di grammatica latina; se in qualche congiuntura egli venisse a Torino si lasci vedere; nel decorso poi delle vacanze coll'aiuto di Dio spero che lo aggiusteremo.

Confessi pure liberamente in tempo dei divini uffizi, ogni qualvolta ne è richiesto, oppure vi sono penitenti che attendono al confessionale: tale è pure il parere del sig. D. Cafasso.

Le suonatine le avrà per mano dei nostri birichini quando andranno a farlo sagrinare per la chiesa del mese di Maria.

Spero di poter fra breve fare una gita a Susa, nella quale occasione ci parleremo di tutti i nostri affari.

Saluti il sig. Can. Vicario Generale, il sig. Can. Gey e mi creda sempre con gratitudine e stima

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico

Sac. Bosco Gio.